

LA RICOSTRUZIONE DELL'INDUSTRIA ALBERGHIERA E LO SVILUPPO DEL SETTORE TURISTICO NELL'AREA CAPODISTRIANA (1945-1956)

DEBORAH ROGOZNICA
Archivio regionale di Capodistria

CDU 379.85:640.4(497.4Capodistria)"1945/1956"
Intervento
Giugno 2008

RIASSUNTO: La guerra e gli avvenimenti post bellici collegati con l'istituzione delle zone d'occupazione militari nella Venezia Giulia, danneggiarono notevolmente l'importante infrastruttura turistica dell'area capodistriana. Le nuove autorità popolari e l'Amministrazione militare jugoslava intrapresero fin dal 1947 una vasta opera di ricostruzione degli impianti turistici, contando di poter trarre dall'attività turistica introiti in valuta estera di cui avrebbe potuto giovare l'intera economia della zona B del Territorio libero di Trieste. L'articolo presenta le varie fasi della ricostruzione del settore turistico nel capodistriano dal 1945 - 1956, analizzando parallelamente le principali dinamiche politiche e sociali che influenzarono e determinarono il suo sviluppo anche negli anni successivi.

Parole chiave: secondo dopoguerra, Istria, zona B, economia, turismo

Il settore alberghiero tra le due guerre

Le stazioni climatico-balneari si sono affermate nella Venezia-Giulia tra il 1890 e il 1914 nel ciclo d'un quarto di secolo. Lungo la penisola istriana i centri turistici principali a svilupparsi furono Brioni, Abbazia e Portorose¹.

La località di Portorose, la cui infrastruttura turistico-alberghiera era

¹ *Terre redente e Adriatico, vol.II, Venezia Giulia e Adriatico*, Casa editrice dottor Francesco Vallardi Milano, Milano 1932, p. 453. Nel 1928 nelle stazioni di bagno dell'Istria e del Quarnero annoverarono 31.814 individui ad Abbazia, 8.826 a Portorose, a Brioni 3.191, a Laurana 5.932, a Lussinpiccolo 1.950. Dal 1925 al 1928 furono registrati in totale 15.978 ospiti. Tranne Brioni e Portorose nel 1928 queste stazioni registrarono una minore intensità di visitatori rispetto al 1913.

stata costruita quasi completamente nel periodo antecedente alla prima guerra mondiale, rappresentava il centro turistico principale dell'area capodistriana. Gli inizi dell'attività alberghiera a Portorose risalgono al 1891 quando fu fondata la prima società alberghiera che costruì il primo albergo, un centro termale e la spiaggia locale. Nel 1912 fu costruito il *Kurhotel Palace*, che rappresentava dopo l'*Excelsior* di Venezia il più importante albergo dell'alto Adriatico. Nel periodo austriaco furono costruiti inoltre altri stabili come l'albergo Portorose, la Villa Pupini, il casinò San Lorenzo e tutta una serie d'alberghi e pensioni di dimensioni minori nonché un centinaio ville².

Tra le due guerre Portorose vantava un'infrastruttura turistico-alberghiera tra le più progredite dell'Italia con 10 alberghi e 12 pensioni; il Palace Hotel, l'Hotel Riviera, il Grand Hotel (già Virginia), l'Hotel Centrale, la pensione Villa Italia, l'Hotel Villa San Lorenzo, l'Hotel Pirano, la pensione Villa Bruna, l'Hotel Portorose, la pensione Villa Margherita, l'Hotel Adria, la pensione Villa Romana, la pensione Trento, la pensione Nora, la Villa Fortuna, la pensione Antenia, la pensione Villa Beppina, la pensione Margherita, la pensione Villa Luigia, l'albergo Helios, l'albergo Casa Rossa, la pensione Pappini, la pensione Villa Sussa e una ventina di ville da affittare. La località possedeva uno stabilimento balneare ad anfiteatro con 110 cabine e 300 capanne a pareti di tela, uno stabilimento di cura con acque termali, un teatro - cinematografo all'aperto, sale di lettura e di conversazione, sale da ballo nonché svariati bar e caffè³.

Alberghi, pensioni e alloggi di dimensioni minori erano presenti pure nelle vicine località di Isola d'Istria, Capodistria ed Ancarano.

L'importanza rivestita dal turismo per l'economia dell'area capodistriana nel periodo prebellico, ci viene testimoniata dal dato che nel 1941 il settore ristorativo-alberghiero realizzava il 20 % degli introiti economici dell'area⁴.

² Sul tema vedi A. PUCER, *Portorose – 100 anni di turismo organizzato*, Archivio regionale di Capodistria, 1985.

³ Archivio regionale di Capodistria (=ARC), fondo (f.) 360, Ufficio statistico di Capodistria, busta (b.) 65. Trascrizione. Turing club italiano. Guida pratica ai luoghi di soggiorno e di cura d'Italia. Milano 1933 -XI. A Pirano operavano inoltre l'Hotel Miramare e Riviera (con dipendenza Villa Novella), l'albergo Alla Rotonda, la pensione Villa Fiesso, l'albergo S. Spirito e la pensione Villa Tartini.

⁴ Nel 1941 il solo comune di Pirano disponeva di 3000 posti letto e aveva registrato 240.000 pernottamenti.

La devastazioni belliche e la ricostruzione del settore turistico

La seconda guerra mondiale e gli avvenimenti post bellici collegati con l'istituzione delle zone d'occupazione militari nella Venezia Giulia, avevano danneggiato notevolmente l'infrastruttura turistica dell'area capodistriana. La maggior parte degli edifici turistici si trovava infatti in disuso, oppure veniva usata per altri scopi. La maggior parte degli edifici turistici era stata occupata dalle unità dell'Armata jugoslava che aveva preso possesso di ben 13 alberghi e 21 pensioni e ville con una capienza complessiva di 1400 posti letto. Erano inoltre state messe a disposizione degli ufficiali dell'armata e delle loro famiglie altre 36 ville, mentre vari edifici erano stati occupati dalla difesa popolare e altri ancora erano stati concessi in uso a varie istituzioni culturali, sociali e sanitarie. Nel complesso gli edifici turistici si trovavano in pessime condizioni materiali ed erano quasi completamente privi d'inventario⁵.

Le prime iniziative collegate alla ricostruzione e al rinnovamento del settore turistico ebbero inizio nella stagione del 1947, quando le unità militari dell'Armata jugoslava abbandonarono i primi stabili occupati. Considerate le condizioni di grave indigenza economica nelle quali versava in questo periodo la zona B del Territorio libero di Trieste (TLT), le nuove autorità popolari iniziarono a pianificare una ricostruzione su vasta scala delle infrastrutture alberghiere, contando fortemente sugli introiti in valuta estera che turismo avrebbe potuto realizzare nel futuro. Nel 1947 furono riaperti alla clientela turistica i primi stabili dell'area capodistriana: l'albergo Centrale di Portorose e l'albergo Rotonda di Pirano con una capienza complessiva di 80 posti letto⁶.

Le prime vaste opere di ricostruzione e adattamento degli impianti turistici iniziarono nel 1948. Le attività di ricostruzione coinvolsero in quest'anno le due principali stazioni balneari del Circondario dell'Istria; il lido di San Nicolò presso Capodistria e la spiaggia di Portorose. Furono ampliate inoltre anche le esistenti capienze alberghiere che salirono a 170 posti letti nel 1948⁷.

⁵ ARC, f. 23, Comitato popolare circondariale dell'Istria, b. 87. Turizem. Poročilo o delu od 15. 9. 1948 – 31.12.1948. Koper, 5.1.1949.

⁶ ARC, f. 178, Camera di commercio del distretto di Capodistria, b. 12, Trgovinska in gostinska zbornica Koper. Gostišča in turizem v koprščini, Koper dne, 23.9.1955.

⁷ ARC, f. 23, Comitato popolare circondariale dell'Istria, b. 87. Turizem. Poročilo o delu od 15.

La direzione del settore turistico, gestito come del resto tutta l'economia della zona B del TLT su base pianificata, fu assunta dalla sezione turismo del Comitato popolare circondariale dell'Istria. La sezione fu riorganizzata a più riprese fino al suo scioglimento nel maggio 1950, quando in seguito al decentramento dell'apparato amministrativo del Circondario dell'Istria, le sue competenze furono affidate ai dipartimenti distrettuali operanti in ambito ai due Comitati popolari di Capodistria e Buie. Un ruolo di primo piano nella riattivazione del settore turistico fu affidata dall'azienda alberghiera Riviera Turist Hotel, che dal 1947 assunse progressivamente la gestione dei principali impianti turistici della zona. L'azienda fondata nel 1947 e registrata come una SPA era gestita dalla Sezione economica della Banca d'Istria e controllata dalle autorità di governo, che assunsero la sua gestione diretta nel 1950. In questo periodo fu attuata una vasta ristrutturazione organizzativa del settore turistico che aveva lo scopo di limitare l'iniziativa privata e rafforzare il settore "statale" formato dalle aziende economiche dei comitati popolari cittadini a partire dal 1949. Negli anni successivi il settore statale si sarebbe progressivamente affermato assumendo la gestione di tutto il settore turistico nel distretto di Capodistria.

L'iniziale indirizzo di sviluppo turistico, orientato dietro dettami di natura economica alla crescita di un turismo regionale in ambito al TLT e ad un eventuale collegamento al più esteso territorio centro europeo, fu fermato dallo scoppio della crisi del Cominform nel 1948. Con l'acuirsi della crisi politica, la strategia turistica subì un quasi completo riorientamento verso il mercato jugoslavo e fu caricata di spiccati contenuti ideologici assumendo i tratti del cosiddetto "turismo sindacale".

L'affermazione del modello di turismo sindacale

Dal 1949 le autorità jugoslave iniziarono ad incorporare la zona B del Territorio libero di Trieste nel sistema economico e sociale jugoslavo. I cambiamenti iniziarono ad evidenziarsi anche nel settore turistico che assunse tratti marcatamente ideologici e fu orientato quasi completamen-

9. 1948 – 31.12.1948. Koper, 5.1.1949. In base ai dati statistici il lido di San Nicolò fu visitato nel 1948 da ben 32.074 bagnanti, per la maggior parte provenienti da Trieste.

te verso la Jugoslavia. Similmente alla Jugoslavia anche il turismo della zona B del TLT fu caratterizzato dall'organizzazione di una vasta rete di "case di vacanza operaie". Nel 1949 fu organizzato per la prima volta uno scambio vacanziero; gli operai della zona B furono mandati in villeggiatura nelle case di vacanza operaia in varie località della Jugoslavia, mentre Fiesso, Portorose e alcuni stabili turistici furono adattati a pensioni operaie nelle quali furono sistemati gruppi d'operai provenienti da svariate parti della Slovenia. L'iniziativa fu promossa dal Comitato circondariale dei Sindacati unici di Capodistria in collegamento con il Comitato generale della lega sindacale della Slovenia. In questo periodo si iniziò pure a sviluppare il turismo giovanile e ad organizzare gite vacanziere di massa in Jugoslavia⁸.

Nel 1949 le autorità richiesero ai proprietari degli edifici turistici dell'area di Pirano di ristrutturare e rimettere in funzione gli stabili per la futura stagione turistica. In alcuni casi le autorità e i proprietari stabilirono degli accordi d'affitto, mentre alcuni impianti furono assunti in gestione dall'Ente per l'incremento dell'economia di Capodistria in seguito a specifiche delibere emesse dal comitato esecutivo del Comitato popolare circondariale dell'Istria⁹.

Gli stabili furono affidati in uso ad aziende e istituzioni ed aperti al pubblico già dal 1949, ma il vero "boom" del turismo sindacale fu registrato nel 1950. In questo anno il numero dei posti letto disponibili nell'area capodistriana salì a ben 1.246¹⁰. Il numero dei turisti aumentò da 3.132 nel 1949 a 16.418 nel 1950, mentre il numero dei pernottamenti passò addirittura da 19.215 a 115.243¹¹.

Il rifornimento degli esercizi alberghieri e dei turisti stessi veniva regolato similmente alla Jugoslavia con l'introduzione di speciali tessere alimentari turistiche. I membri dei sindacati venivano muniti di tali tessere turistiche e usufruivano inoltre di uno sconto sul prezzo ufficiale pari al 25 % del prezzo corrente. Per gli altri esigui ospiti che non godevano del

⁸ ARC, f. 24, Comitato popolare distrettuale di Capodistria, b. 137. Poročilo o delovanju oddelka za turizem IOLO od 15.9.1948 do 15.9.1949. Koper, 2.9.1949.

⁹ ARC, f. 23, Comitato popolare circondariale dell'Istria, b. 121. Predlog za upravo turističnih objektov po zavodu za popspeševanje gospodarstva, 15.4.1949. Turizem 154/49.

¹⁰ Negli alberghi della zona avevano una capienza di 415 posti letto, mentre ben 831 posti letto erano disponibili presso le pensioni operaie.

¹¹ ARC, f. 24, Comitato popolare distrettuale di Capodistria, b. 137. Turizem in gostinstvo v Istrskem okrožju svobodnega tržaškega ozemlja.

cosiddetto “vettovagliamento garantito”, venivano applicati prezzi di mercato, molto meno convenienti¹².

Oltre al rafforzamento del turismo sindacale continuarono gli investimenti nella costruzione delle infrastrutture alberghiere; nel 1950 fu costruito il nuovo albergo Metropol a Pirano e iniziarono i lavori di ristrutturazione dell'albergo più rinomato della zona – il Hotel Palace di Portorose.

Le nuove strategie turistiche

I cambiamenti introdotti nel sistema economico della zona B del TLT nel 1951, influirono indirettamente anche sull'organizzazione del turismo e furono alla base della nuova strategia turistica applicata negli anni 50. Alla liberalizzazione del sistema commerciale con lo “sblocco dei prezzi”, seguì nel luglio del 1951 l'introduzione di un nuovo sistema economico in base al quale le aziende economiche iniziarono a preparare autonomamente i propri piani economici e ad amministrare i mezzi ottenuti in ambito ai cosiddetti “piani sociali”¹³.

La principale novità nel campo turistico fu rappresentata dallo scioglimento delle case di vacanza operaie, che con il passaggio al nuovo sistema economico e l'abolizione dei vettovagliamenti garantiti, si vedevano praticamente private dei mezzi necessari per il loro funzionamento. Per motivi economici la strategia turistica fu nuovamente diretta verso “il fruttuoso mercato estero”. Nel periodo successivo le pensioni operaie furono inserite nell'esistente rete turistica di alberghi e pensioni, mentre alcuni stabili vennero consegnati al “fondo abitazioni distrettuale”¹⁴. Il settore turistico fu riorganizzato con la liquidazione dell'azienda Riviera Turist Hotel nel settembre del 1951 e la costituzione di quattro nuove aziende statali organizzate su base territoriale: l'azienda cittadina Metropol di Pirano, l'azienda cittadina Hotel Central di Portorose, l'azienda cittadina Loggia di Capodistria e un'azienda turistica distrettuale che comprendeva

¹² ARC, f. 24, Comitato popolare distrettuale di Capodistria, b. 137. Letno poročilo. Poverjenišvo za turizem in gostinstvo za leto 1950. Koper, 30.1.1951.

¹³ Il nuovo sistema commerciale avrebbe dovuto garantire la libera formazione dei prezzi in base alla legge dell'offerta e della domanda, con eccezione di alcuni prodotti alimentari per i quali rimaneva in vigore la vendita a prezzi ridotti.

¹⁴ ARC, f. 24, Comitato popolare distrettuale di Capodistria, b. 137. Poverjenišvo za trgovino in turizem OLO Koper. Predmet: likvidacija počitniških domov. Koper, 30. 5. 1951.

la gestione del nuovo albergo di Capodistria e della zona turistica di Ancorano. L'albergo Palace di Portorose fu diretto fino alla sua liquidazione dalla Rivera Turist Hotel, per poi diventare un'azienda autonoma¹⁵.

La politica degli investimenti, che nel 1951 raggiunsero la quota maggiore del dopoguerra, fu diretta alla costruzione e alla ristrutturazione di alcuni stabilimenti turistici di grande importanza. L'albergo Palace fu aperto al pubblico nel giugno del 1951, ancor prima che i lavori di ristrutturazione fossero portati al termine. A Capodistria fu costruito nel 1951 un nuovo albergo con una capienza di 72 posti letto. Con l'apertura dei due alberghi, diretti principalmente alla clientela straniera, il numero degli alloggi disponibili aumentò di 411 posti letto. Nonostante lo scioglimento delle case di vacanza operaie, la capienza turistica del distretto salì nel 1951 da 1246 a 1373 posti letto disponibili. Nello stesso anno furono registrati



La spiaggia di Portorose (anni '60)

¹⁵ ARC, f. 24, Comitato popolare distrettuale di Capodistria, b. 137. OLO, Poverjeništvo za turizem in gostinstvo Koper. Predmet: decentralizacija RTH. Koper, 30.8.1951.

13.385 ospiti e 92.950 pernottamenti. Per la prima volta nel dopoguerra si registrò l'arrivo d'alcune centinaia di ospiti stranieri che erano alloggiati all'albergo Palace di Portorose. Si trattava di inglesi, americani, austriaci, tedeschi, francesi, svizzeri e italiani. Per poter entrare nella zona B del TLT i turisti stranieri necessitavano di un visto d'ingresso che potevano ottenere presso le ambasciate e le rappresentanze consolari jugoslave¹⁶.

Il passaggio al nuovo sistema economico dimostrò tuttavia ben presto la fragilità finanziaria delle aziende turistiche statali, che si dimostrarono incapaci di gestire le risorse ottenute dai piani sociali e di realizzare dei profitti economici. Nella maggior parte dei casi le aziende non erano neppure in grado di coprire le spese di ammortizzazione e presentavano conti in passivo. Le autorità tentarono di sanare le condizioni con l'aumento dei prezzi, la diminuzione delle spese di regia e altre misure straordinarie come ad esempio tagli di personale.

Nel 1952 fu realizzata una nuova riorganizzazione del sistema turistico in base alla quale le piccole aziende furono unificate sul principio territoriale in unità maggiori, per assicurare una gestione più efficace delle imprese turistiche. Alcuni stabili di dimensioni minori furono invece affidati ad individui privati, secondo particolari contratti chiamati "appalto socialista" che limitavano il numero dei dipendenti a non più di cinque. Nel 1952 il numero complessivo degli esercizi del settore alberghiero e della ristorazione del distretto di Capodistria comprendeva 95 unità; 27 esercizi facevano parte del cosiddetto settore sociale, 22 esercizi erano affidati al settore cooperativistico, quattro esercizi erano gestiti dalle organizzazioni di massa e tre esercizi erano stati assegnati in appalto. L'iniziativa privata aveva in gestione 36 esercizi, pari al 37,8% dell'intera rete turistica del distretto¹⁷.

Nel 1953 fu istituita in base alla vigente legislazione jugoslava, che dal 1952 fu progressivamente estesa nella zona B del TLT, la Camera del commercio e turismo del distretto di Capodistria, in ambito alla quale iniziò ad operare una commissione permanente per il settore della ristorazione e del turismo. Oltre alla riorganizzazione dell'intera rete turistica, grossi impegni furono profusi nella promozione turistica della zona B del

¹⁶ ARC, f. 24, Comitato popolare distrettuale di Capodistria, b. 137. Turizem in gostinstvo v Istrskem okrožju svobodnega tržaškega ozemlja.

¹⁷ ARC, f. 360, Ufficio statistico del comitato popolare distrettuale di Capodistria, b. 64. OLO Koper, Svet za gospodarstvo. Gostinstvo in turizem.

TLT e del distretto di Capodistria sul mercato estero. A tale scopo fu pubblicato il primo depliant turistico in lingua inglese e tedesca con una tiratura di 30.000 copie e nel 1954 fu girato anche un filmato pubblicitario promozionale sulla zona¹⁸.

Tab. 1 – Numero degli alloggi turistici disponibili nel distretto di Capodistria (1947 – 1953)¹⁹

Stabili	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953
Albergo Palace Portorose	-	-	-	-	340	410	421
Albergo Central Portorose	36	36	36	36	36	40	240
Albergo Helios-Bristol Portorose	-	67	67	67	67	67	-
Albergo Partizan Portorose	-	-	-	35	35	40	-
Albergo Metropol Pirano	-	-	-	44	44	44	40
Albergo Rotonda Pirano	44	44	44	44	44	44	50
Pensioni a Fiesso	-	-	-	-	-	-	180
Albergo Triglav Capodistria	-	-	-	-	72	72	93
Albergo Turist Ancarano	-	-	75	119	119	119	123
Pensione Capodistria	-	-	-	18	18	-	-
Villa Nazionale Strugnano	14	14	14	14	14	18	-
Case di vacanza operaie	-	-	210	831	503	503	295
Totale	94	161	446	1208	1292	1357	1442

Si puntò inoltre sul miglioramento dell'immagine esteriore dei centri turistici e di villeggiatura e a tale scopo furono istituite delle commissioni turistiche d'abbellimento e decorazione, mentre per l'istituzione delle prime associazioni turistiche si dovette aspettare fino al 1955.

Nuovi investimenti venivano pianificati per il periodo 1953/54. Si trattava di investimenti diretti alla ristrutturazione degli stabili turistici e delle loro infrastrutture, mentre la costruzione di nuove strutture turistiche non veniva ancora prevista nei piani sociali. Il ruolo centrale nella nuova strategia di sviluppo turistico veniva affidata alla località di Portorose, per la quale fu studiato un apposito piano regolatore cittadino che fu applicato per tappe negli anni successivi. Gli sforzi profusi nello sviluppo e nella promozione del settore turistico diedero i primi frutti nel 1953, quando nel distretto di Capodistria fu registrato un aumento del più del 50

¹⁸ ARC, f. 178, Camera di commercio del distretto di Capodistria, b. 12. Poročilo o delu stalnega odbora za gostinstvo in turizem pri Trgovinsko-gostinski zbornici Koper.

¹⁹ Dokumentacija k družbenemu planu (1958): Okrajni odbor Koper (ed.): Dokumentacija k družbenemu planu gospodarskega razvoja okraja Koper za razdobje od 1957 do 1961. Peti zvezek: Trgovina, gostinstvo in turizem. Koper, pp. 50 – 51 (elaborazione propria dei dati).

% degli ospiti stranieri. Nel periodo tra il 1952 e il 1954 il numero complessivo dei turisti salì da 19.600 a 33.400, mentre il fatturato realizzato dal settore turistico aumentò da 324,5 milioni di dinari a 405,3 milioni di dinari²⁰.

Nel 1954 fu attivata una nuova riorganizzazione del settore turistico che comportò la decentralizzazione delle grandi aziende turistiche e la costituzione di aziende di dimensione minori con la riapertura delle piccole aziende private nel settore della ristorazione.

La soluzione della questione confinaria nel 1954 e la stabilizzazione dei rapporti politici tra Jugoslavia e Italia che portarono alla sottoscrizione dell'accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera nel 1955 diedero nuovo impulso ad un crescente afflusso di ospiti nell'area capodistriana. La nuova "ondata turistica" incentivò gli interventi a favore del settore turistico e di quello ristorativo, come pure gli investimenti che avevano



Il campeggio di S. Lucia (Portorose) in un'immagine degli anni '60

²⁰ ARC, f. 178, Camera di commercio del distretto di Capodistria, b. 12. Poročilo za II. redni letni občni zbor trgovinske in gostinske zbornice za Okraj Koper.

come scopo il miglioramento delle infrastrutture stradali e comunali e avrebbero portato il turismo dell'area capodistriana, e in particolare la località di Portorose nei decenni successivi ad attraversare una nuova epoca di sviluppo turistico.

Tab. 2 – Numero degli alloggi turistici disponibili nel distretto di Capodistria (1954 – 1956)²¹

Stabili	1954	1955	1956
Albergo Palace Portorose	433	433	463
Albergo Central Portorose	170	215	240
Albergo Helios Portorose	112	148	148
Albergo Metropol Pirano	140	164	164
Albergo Triglav Capodistria	98	98	98
Albergo Galeb Capodistria	-	-	13
Casa della difesa popolare	27	27	27
Azienda alberghiera Turist Ancarano	123	204	204
Albergo Riba Isola	-	-	33
Pensione Jadran Isola	6	6	12
Albergo Triglav Sesana	46	46	46
Azienda Risnik Divaccia	19	19	19
Albergo Zmaga Villa del Nevoso	31	34	34
Albergo Javornik Postumia	55	55	55
Pensioni private a Postumia e San Pietro del Carso	43	43	43
Totale	1303	1492	1609
Case pensioni	374	374	1524
Campeggi	-	-	170
Colonie giovanili	-	-	271
Totale	1677	1866	3574

²¹ Dokumentacija k družbenemu planu (1958): Okrajni odbor Koper (ed.): Dokumentacija k družbenemu planu gospodarskega razvoja okraja Koper za razdobje od 1957 do 1961. Peti zvezek: Trgovina, gostinstvo in turizem. Koper, pp. 53-54 (elaborazione propria dei dati).

SAŽETAK

OBNOVA HOTELIJERSTVA I RAZVOJ TURISTIČKOG SEKTORA NA PODRUČJU KOPARŠTINE (1945. – 1956.)

Rat i poslijeratna zbivanja koja su u Julijskoj krajini dovela do stvaranja zona pod vojnom upravom značajno su oštetila važnu turističku infrastrukturu koparskog područja. Nova narodna vlast i Vojna uprava Jugoslavenske armije poduzele su već od 1947. široku akciju rekonstruiranja turističkih objekata, računajući da će kroz turizam ostvariti prihode u stranim valutama od kojih bi korist imalo kompletno gospodarstvo Zone B Slobodnog tršćanskog teritorija. U ovom se prilogu prikazuju razne faze u obnovi turističkog sektora na Koparštini od 1945. do 1956. godine, analizirajući uporedo i glavna politička i društvena zbivanja koja su utjecala i odredila daljnji razvoj te privredne grane i u narednim godinama.

POVZETEK

OBNOVA HOTELIJERSTVA IN RAZVOJ TURISTIČNEGA SEKTORJA NA PODROČJU KOPRA (1945-1956)

Vojna in povojni dogodki v zvezi z uvajanjem vojnih področij v Julijski Krajini so precej poškodovali pomembni turistični infrastrukturi na področju Kopa. Nove narodne vlade in jugoslovanska vojna uprava so leta 1947 začele z veliko obnovo turističnih zmogljivosti, nadejali pa so se, da bodo v turistični dejavnosti lahko ustvarili prihodke v tuji valuti, ki jo bo uporabljalo celo gospodarstvo območja B Svobodnega ozemlja Trst. Članek podaja različne faze obnove turističnega sektorja v Kopru od leta 1945 do 1956 ter vzporedno analizira glavne politične in socialne dinamike, ki so imele vpliv in odredile njegov razvoj v naslednjih letih.